

<p>Giovedì 25/05</p>	<p>Aula Magna Liceo Einstein Via Pradati Cervignano del Friuli CONVEGNO: INSEGNARE LA GUERRA, EDUCARE ALLA PACE 09h30 : Illustrazione delle finalità e degli obiettivi del Progetto ENSERRER : Aldo Duri, preside dell'Isis Della Bassa Friulana, coordinatore del Progetto 10h00 Saluto delle autorità civili, scolastiche ed accademiche Luigi Savino, sindaco di Cervignano Laura Fasiolo, senatrice Friuli Venezia Giulia Paola Floreancig, ispettore dell'Ufficio Scolastico Regionale Pietro Paviotti, Consigliere regionale FVG</p> <p>10.30-13.00 Bilancio del progetto Stephan Tastet, Liceo Bernard Palissy Agen Francia Un bilancio dell'esperienza progettuale. Pratiche innovative, strategie didattiche, percorsi formativi, sperimentazioni Thierry Truel, ESPE Aquitania, Università di Bordeaux, Francia la realizzazione di un curriculum verticale , dalla Scuola primaria all'Università, sull'insegnamento della Grande Guerra e sull'Educazione alla pace nell'esperienza del progetto Marilena Beltramini, Liceo Scientifico Albert Einstein, Cervignano del Friuli L'insegnamento per competenze nel contesto del progetto Arnaud Antichan Ecole Publique d'Astaffort Francia, Maria Grazia Mongiello Scuola Primaria Gino Capponi di Terzo d'Aquileia, Alessandra Imperio scuola primaria Giuseppe Garibaldi di Fiumicello: l'insegnamento della guerra e l'educazione alla pace nella scuola primaria Tjasa Miklavc Gimnazija Koper, Slovenia: Una guida bilingue per le visite di istruzione sul fronte del Carso e dell'Isonzo.</p> <p>DIBATTITO 13h15 : Rinfresco</p>
<p>Venerdì 26/05</p>	<p align="center">– XIII EDIZIONE DI ÈSTORIA IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA STORIA .GORIZIA</p> <p>11H00 -12.20 TENDA ELIO APIH GIARDINI PUBBLICI CORSO GIUSEPPE VERDI</p> <p>-Prof. Florent Boudet :LICEO BERNARD PALISSY AGEN FRANCIA PRESENTAZIONE del percorso progettuale e delle attività realizzate, DEL MANUALE DIDATTICO E DELLA GUIDA CULTURALE.</p> <p>-Don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci di Zugliano « La scuola come luogo di pace: La scuola non è solo un luogo dove si insegna, si studia e si impara la pace ma anche un luogo dove si vive e si cresce in pace, nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti umani. »</p> <p>-Prof.Fulvio Salimbeni Università di Udine “L'educazione alla pace nell'insegnamento della storia. La pedagogia della pace. Le competenze di cittadinanza e l'educazione alla pace. La dimensione sistematica e multidisciplinare dell'educazione alla pace. La sfida della relazione e del dialogo. La gestione dei conflitti. Comunicare la pace. Agire per la pace.”</p> <p>Prof. Angelo Visintin, Liceo “Albert Einstein” Cervignano del Friuli “La pace difficile. La posizione italiana sullo scacchiere adriatico dopo la Grande Guerra.”</p>

ENSEIGNER LA GUERRE, ÉDUQUER À LA PAIX/INSEGNARE LA GUERRA EDUCARE ALLA PACE

(ENSERRER)

L'INSEGNAMENTO, l'apprendimento e la divulgazione della Storia della Prima guerra mondiale , di cui si celebra il centenario, sono al centro di questo progetto indirizzato a professori, studenti universitari, studenti delle scuole superiori, medie e primarie, e più in generale al più vasto pubblico

Per professori, educatori, formatori si vuol produrre un manuale pedagogico per mettere a fuoco i metodi, gli obiettivi, gli strumenti didattici da utilizzare nell'insegnamento della prima guerra mondiale, il primo conflitto moderno, veramente totale e globale.

Per gli studenti si vuol realizzare dei supporti concreti per affrontare in classe la ricerca sulla guerra: degli itinerari multidisciplinari ideati a partire dallo sfruttamento dei documenti e di altre fonti, che potranno sollecitare i discenti delle scuole d'ogni ordine e grado a compiere dei compiti complessi al fine di acquisire nuove nozioni e nuove competenze; **dei percorsi di conoscenza che dovranno sfociare nella consapevolezza che l'edificazione dell'Europa ha permesso la pacificazione, il superamento degli odi passati, la coabitazione tra popoli di lingua e cultura diversa, in uno spirito di rispetto reciproco, di tolleranza, di solidarietà ; nella coscienza che l'Europa è un antidoto ed una barriera contro la ricomparsa dell'odio, della violenza, della discriminazione, del razzismo, dello sciovinismo , del totalitarismo in tutte le sue forme e manifestazioni.**

Per il grande pubblico si vuol costruire invece una guida agile ed attraente , comprendente dei percorsi per scoprire i luoghi del conflitto, ma anche dei documenti, delle testimonianze come lettere private , diari di guerra, fotografie, disegni, memorie familiari , carte, racconti bellici, schede sulle tracce visibili e sulle evidenze fisiche/materiali del conflitto: i monumenti ai caduti, i sacrari ed i mausolei, i musei di guerra, le trincee...

Al progetto prenderanno parte Università, scuole superiori, scuole medie, scuole elementari , associazioni culturali appartenenti a 3-4 paesi : la Francia, la Slovenia, l'Austria, l'Italia, le cui attività nel corso del progetto si dipaneranno secondo un

unico filo conduttore, un unico filo rosso : **la volontà di affrontare l'indagine sui temi trattati secondo una molteplicità di punti di vista, l'impegno a lavorare e produrre insieme, secondo una direttrice verticale che permetterà la propagazione a cascata del sapere accademico e la sua trasformazione in buone pratiche didattiche da condividere. Ma perché questa scelta? Cos'hanno in comune questi 3-4 paesi ? Austriaci, Sloveni, Italiani (o meglio Friulani) han combattuto sul fronte opposto di una frontiera « mobile » che sarebbe stata a lungo disputata dopo la pace di Versailles. Sloveni e Friulani in particolare si son battuti sotto il comando di generali che consideravano con diffidenza la loro "diversità" etnica. Invece Italiani e Francesi sono stati alleati: ma l'opinione pubblica delle due nazioni ed i manuali scolastici sembrano ignorare che abbiano combattuto dalla stessa parte, talora fianco a fianco. Quel che però interessa è il confronto che si può proporre tra il Friuli, campo di battaglia prima, terra d'occupazione poi, e la Regione dell'Aquitania francese , zona di retrovia che spopolata dal piombo nemico e dalla Spagna divenne per decine di migliaia di friulani nel Ventennio fascista una terra d'asilo, ed anzi la Terra promessa.**

Per il resto il progetto aspira ad essere veramente ecumenico da un punto di vista intellettuale, a permettere la conoscenza e l'apprendimento della Grande Guerra nella sua complessità.

La ricerca e l'inchiesta storica sfrutteranno ogni tipo di fonte : fonti orali, documenti scritti, memorie, produzioni letterarie, visive, materiali ; faranno appello alle più diverse procedure metodologiche della storia : storia globale, storia parallela, microstoria, storia comparata, storia sociale e quantitativa... ; richiederanno la collaborazione di altre discipline : l'antropologia, la filosofia, le scienze e la tecnologia, l'economia, la sociologia, la statistica, le lettere ;approfondiranno tutti gli aspetti misconosciuti , rimossi, lasciati in ombra della guerra; quelli che la storia ufficiale passa sotto silenzio, quelli della "guerra senza gloria" , della guerra ignorata e censurata(le manifestazioni di rifiuto della guerra, gli ammutinamenti, i crimini di guerra, la repressione e la deportazione delle popolazioni civili ad opera dell'esercito nazionale, le vessazioni del nemico, il lutto impossibile, la condizione delle donne...). Mobilità corte e brevi permetteranno ad alunni ed insegnanti di imparare le lingue dei partners, di lavorare organizzati in gruppi multinazionali, d'effettuare attività comuni , di scoprire il territorio ed il patrimonio culturale degli altri, di giungere ad una migliore conoscenza dei sistemi scolastici europei.